

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

È aperto l'Abbonamento al
giornale il **Bacchiglione**, al-
le seguenti condizioni:

Dal 1.° Aprile a 31 Dicembre

in Padova L. 6.—

fuori di Padova L. 7.—

Per un trimestre in Padova
L. 2.— fuori di Padova L. 2.40.—

Quegli associati fuori di Pa-
dova che si trovassero in difetto
di pagamento, sono pregati di
volersi mettere in corrente.

L'Amministrazione

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO al Senato

Con questo titolo l'illustre avvo-
cato Giuriati ha pubblicato nel *Gior-
nale dei Tribunali*, due splendidi ar-
ticoli, dove è riassunta con abilità non
comune e con quell'eleganza di stile,
che nessuno gli contende, la discus-
sione agitata in Senato per otto gior-
ni, sopra uno dei più gravi argomenti
pel nostro paese: quello del riordino
della magistratura giudiziaria.

Dalle più alte questioni di diritto,
come quella sulla necessità o meno di
mantenere il Pubblico Ministero, fino
alle minori in apparenza (benchè in
realtà meritino anch'esse la cura più
attenta del legislatore) come la sorte
infelice fatta fin qui ai Pretori, tutto
venne discusso con quella solennità e
con quella profondità che devono as-
spettarsi da un corpo politico che in
sè racchiude, come scrive il Giuriati,
quasi tutte le sommità della magistra-
tura e molte fra quelle della cattedra
e del Foro.

Il Giuriati, dopo avere accennato
con dolore al fatto abbastanza strano
che siasi anticipata la discussione della
magistratura in un'Assemblea, men-
tre s'aspetta ancora dall'altra il giu-
dizio sulle giurisdizioni, creando per
tal modo quasi un dualismo fra i
due rami del Parlamento, riassume
così il discorso pronunciato dal sena-
tore Borgatti:

» L'antico Ministro con franchissima vo-
» ce ha deplorato, che la Magistratura subi-
» sca gli influssi del parteggiare politico, che
» il potere amministrativo sia ormai assorbente,
» che i giudici si livellino ai funziona-
» ri: e mostrando quanto le odierne isti-
» tuzioni si dilunghino dai precetti della
» scienza, citava le dottrine del Balbo, del
» Poitou, del Borely.

» Rotta una lancia contro il sistema
» d'accentramento, e contro la burocrazia,
» combattè le ciancie sonore degli insedia-
» menti e delle inaugurazioni, stigmatiz-
» zò le onorificenze di chincaglierie rimpiaz-
» zanti la indipendenza verace, i titoli so-
» stituiti alla dignità schietta, le pensioni
» tarde e magre che tengono luogo di emo-
» lumenti decorosi. Egli rammentò, con in-
» negabile puntualità, che la Commissione
» dei XV avea proposto una riforma del Mi-
» nistero Pubblico, riducendo il numero stra-
» bocchevole de' suoi membri, e circoscriven-
» done le attribuzioni alle cose penali. Il di-
» scorso sereno, ma energico, del Borgatti
» è stato un'opera d'approccio.»

Ma la battaglia acre ed ostinata si
combattè specialmente sul Pubblico Mini-
stero. Giammai questa istituzione fu
attaccata con tanto accanimento, giam-
mai più autorevole e più convincente
grido si è levato per chiedere l'aboli-
zione di una magistratura, della quale
il meglio che si possa dire si è che
essa è inutile.

Il Ministero Pubblico, scrive il Giu-
riati, riassumendo il discorso di quel
vecchio e glorioso soldato della ma-
gistratura italiana, che è il senatore
Musio, è stato confitto come spina nel
cuore della magistratura, bardato in vel-
luto a larghi galloni d'oro, il pomposo
cavallo fu zeppo di frodi, di inganni,
di perfidie: i suoi movimenti sono au-
tomatici; è l'ente il più mostruoso, con-
traddittorio, immorale ed incostituzio-
nale ad un tempo: or sovrano, ora schia-
vo, senza intelletto, e senza coscienza,
macchina che si muove a volontà del
potere esecutivo.

E il pensato discorso, continua il
Giuriati, che si protrasse più ore, fu

ascoltato con riverente attenzione, fu
accolto dal plauso di tutti. Esso termi-
nava così: «Spezzate queste catene
efate che l'Italia risorga sul suo pri-
mo seggio legislativo. Sì, voi tutti rac-
colti in un solo e santo pensiero de-
gno dell'antica virtù latina, mondate
l'Italia da questa tabe, redimetela da
questa maledizione, traetela da questa
tomba, richiamatela in vita, ditele *sur-
ge et ambula* nella via del novello glo-
rioso avvenire. Ditele e fatele tutto ciò
e l'Italia eternamente grata vi rispon-
derà con gl'inni della sua eterna be-
nedizione.»

Ah! — esclama il Giuriati — que-
sti morituri hanno dato un grande
ammaestramento a noi, generazione
giovine — Trovarono nel loro cuore
e nel senno una energia, di cui altri
avrebbe voluto dar prova. Raccoglia-
mone con reverenza le parole, e me-
ditiamo.

Che rispose il ministro a nome del
governo? Fu egli all'altezza della di-
scussione? come ribattè gli attacchi di
uomini che per l'età, per il grado che
occupano, per la sapienza incontestata,
non possono essere chiamati nè
sconsiderati, nè riottosi, nè ambiziosi?

Il Castagnola sfiorò la questione:
il suo segretario, il Mirabelli, la spo-
stò, e da grandiosa che pareva, la ri-
dusse ai minimi termini *secundum artem*.

Quale ne fu la conclusione? Quella
di tutti i ministri moderati passati,
presenti e futuri: una promessa. Pro-
mise che entro la corrente sezione il
codice penale sarebbe presentato; e
spiegando a suo modo le disposizioni
della legge organica, giusta la quale
il Pubblico ministero ha da rappresen-
tare il potere esecutivo (parole que-
ste qualificate *bieche* dal senatore Con-
forti) s'industriò a dimostrare che
l'art. 139 della legge organica asse-
gna il dovuto confine all'art. 129, il
quale reca le *bieche parole* denunciate
dal Conforti.

Questa particolare fatica del Guar-
dasigilli, scrive il Giuriati, fu tutto un

giuoco di destrezza, per la gran ragione che il Ministero Pubblico dipendendo in ogni cosa dal potere esecutivo, la illegalità non trova altro ritengo che nell'eroismo del dipendente. E i nomi rispettati di Nelli e Borgnini che deposero l'ufficio anziché fare il commettibile, furono, con le debite glosse del senatore Musio, contrapposti a tal parte della ministeriale orazione.

Questa profonda, coscienziosa e fiera discussione, protratta per otto giorni, approdò a ben meschini risultati: il Senato, forse rammentandosi di essere la zavorra della nave, non chiese nulla al ministero, e s'adagiò tranquillo sulla sua promessa.

Il Giuriato deplorando l'inerzia del Senato, trova un vantaggio in questo lungo dibattito: quello di preparare la pubblica opinione; ma esso pare a noi assai magro conforto.

La pubblica opinione che vede uomini eminenti combattere a parole un principio, e poi accettarlo in pratica, rimarrà, per lo meno, incerta sul suo giudizio: e intanto la mala pianta metterà sempre più profonde le sue radici, e ne diverrà quindi più difficile e più doloroso l'atterramento.

Se non basta loro il coraggio di applicare delle radicali riforme, cedano il posto alla nuova generazione — cui preme di riporre l'Italia al posto d'onore, fra le civili nazioni.

Questione Lagunare

Da una autorevole corrispondenza da Roma al *Tempo* di Venezia togliamo il seguente brano:

Avrei da parlarvi delle commissioni pei provvedimenti lagunari, cioè quella composta di Alvisi, Collotta e Maldini e di quella eletta dalla deputazione provinciale di Padova, di cui fa parte Enrico Breda, nuovo deputato di Piove. Vi dirò che Enrico Breda non divide le idee del fratello e non sarebbe alieno di prendere per base il progetto Lanciani, modificandolo. Ma a che pro' parlarvi di laguna e di commissioni, quando è fiato sprecato? Il governo non vuol farne niente, e quindi è finito.

Tutto ciò serve di regola ai veneziani.

Per soddisfare al desiderio dei numerosi nostri abbonati fuori di Padova, d'ora in poi il *Bacchiglione* avrà un *Notiziario*, ossia raccolta delle più recenti notizie interne ed estere, nonchè una *Cronaca del Veneto* in cui, speriamo vorranno collaborare i nostri amici politici.

La Direzione

NOTIZIARIO

Estero.— Secondo l'*Evening Standard* il Re d'Ashantée, uno dei capi più potenti della costa d'Africa, avrebbe dichiarato la guerra alla Gran Bretagna.

— Secondo i dispacci ufficiali sarebbe stata disposta la banda Camats in Catalogna: ed altre bande sarebbero state disperse nelle provincie baseche.

— Il governo di Stockolma annullò la legge che obbliga gli ebrei ad abitare in luoghi prestabiliti.

— Secondo l'*Imparcial* Don Carlos avrebbe abdicato in favore del figlio colla reggenza del fratello Alfonso— Don Carlos è ritornato in Svizzera.

— Il vapore italiano *India* arenò nel canale di Suez, sicchè intanto è impedito il transito.

— Il partito conservatore comincia a preoccuparsi in Francia delle prossime elezioni: a Parigi si vuol portare Remusat quale candidato della liberazione del territorio.

— L'Assemblea del governo provvisorio rigettò la proposta di Toulain per un credito di 400,000 franchi da consacrarsi all'invio di operaj all'esposizione di Vienna.

— La Commissione eletta del Reichstag per fare l'inchiesta sulle ferrovie contro il consiglier Wagner ha terminato il suo lavoro: pare che concluderà per la colpeabilità. — Il consiglio federale ha rigettato la tassa sui tabacchi pegli stessi motivi che aveva rigettato quella sul sale.

Interno. Il Senato discusse ed approvò il progetto di modificazione della legge sui diritti d'autore. Approvò la costruzione di un bacino di carenaggio a Venezia e di un ospedale italiano a Costantinopoli, nonchè l'estensione alle provincie venete e romane della legge sul credito fondiario modificata — Continua la discussione del codice sanitario. La Camera nel 27 discusse sugli assegnamenti e stipendii pegli ufficiali e per la truppa: indi il progetto della Commissione d'inchiesta sul macinato — Nel 28 il progetto per aggiunta di giudici.

— Il comm. Brioschi, per incarico della compagnia commerciale italiana e d'altri Stabilimenti, ha firmato il contratto col ministro Sella e coll'amministrazione interessata dalle miniere dell'Elba per la cessione delle miniere Terra Nera e di Calamite, e per l'impianto d'uno stabilimento metallurgico capace d'una produzione di almeno 35 m. tonnellate di ghisa all'anno.

— Secondo la *Gazzetta d'Italia* nel progetto sulle corporazioni religiose, l'articolo relativo ai locali dei generalati sarebbe così concepito: « Sono esclusi dalla presa di possesso i locali abitati dai generali e dai procuratori generali. »

— La stessa *Gazzetta d'Italia* annunzia che siasi manifestato dissenso fra i ministri per la presentazione dei progetti finanziari annunziati da Sella.

— In una conferenza tenuta dal padre Gavazzi furono arrestati tre caccia-

pri nell'atto di incendiare una bomba ripiena di pezzi di ferro.

— A Bologna il famoso processo Guadagnini fu terminato. *Guadagnini avv. Pompeo* fu condannato a 5 anni, *Pareschi Francesco* alla stessa pena per anni tre, *Bertazzi Calisto* ad un anno, computando per tutti il carcere sofferto.

— Il congresso degli internazionalisti che fu impedito a Mirandola si tenne a Bologna coll'intervento di 50 delegati, rappresentanti 140 associazioni: le persecuzioni hanno favorito, a quanto dice il *Roma*, il riavvicinamento coi mazziniani.

— A Chiavenna prima, e poi a Teglio (Sondrio) avvennero ammutinamenti provocati dalla esecuzione di ordini governativi.

— A Viterbo fu ucciso l'agente della Banca del Popolo incaricato della riscossione delle imposte.

— A Sessa Aurunca fu ucciso un commesso esattoriale nel 18 corr., e nel 19 alcuni contadini del Lauro assalirono il Municipio e fecero fuggire dalla finestra impiegati ed assessori — lacerarono varie carte.

— A Cesena fu sequestrato l'ultimo numero del *Satana*, giornale repubblicano.

— A Gerace vi è lotta elettorale fra li Blasio (moderato) e Mauri (centro sinistro).

— A Palmi si presenta candidato il famoso ex frate Cuzzocrea direttore della *Gazzetta dell'Emilia*.

— A Lodi fu perquisita la tipografia cooperativa di Bignami per sequestrare il volume delle poesie di Cavallotti: furono sequestrate prima che fossero pubblicate. Viva la libertà di stampa!

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il malcontento per la compilazione dei ruoli della tassa di famiglia cresce fuor di misura. La Commissione pei reclami ha cominciato le sue adunanze.

— Si lavora dai conservatori per la rielezione di Bembo.

— Il *Rinnovamento* ha il seguente dispaccio:

La legge sugli ufficiali veneti sarà discussa alla Camera nella ventura settimana.

Fambri

— Il Sindaco di Venezia si è recato a Roma per ottenere la favorevole soluzione del progetto ferroviario nonchè il sussidio per la costruzione dei magazzini generali.

— La Camera di commercio è convocata per deliberare sull'appoggio domandato dalla società edificatrice italiana sedente in Ferrara, al progetto da essa avanzato al Municipio di Venezia per la costruzione del Porto del Lido.

UDINE — Grande chiasso pei pellegrinaggi indetti per la settimana santa alla Madonna di Monte, colle al di là di Cividale. Si vuol farne dal partito clericale una dimostrazione politica, un pellegrinaggio di Lourdes. (Oh! Oh!)

— È arrivato il nuovo prefetto sig. Camaratta proveniente da Porto Maurizio.

— Furono stabiliti gli accordi definitivi fra l'Italia e l'Austria per portare la stazione internazionale da Cormons ad Udine.

VICENZA — Il governo non ha ancora dato all'opinione pubblica quella soddisfazione che si meritava il contegno del Prefetto per l'arresto del negoziante: quel prefetto, che agisce come se fosse un pascià dei mamalucchi, non fu ancor rimosso.

BASSANO — Si fanno grandi sforzi per piantare la candidatura di *Allievi*, il grande campione della consorteria lombarda.

Moderati, o radicali, gli elettori Bassanesi dovrebbero rammentare, che l'Italia fu sempre guasta dalle fazioni e che è pericoloso aggiungere nella nostra Camera nuova esca al fuoco partigiano che ne distrugge il prestigio.

SCHIO — Lo sciopero è cessato. — Gli operai rientrarono negli opifici senza condizioni.

MANTOVA — Il giornale *la Provincia* di Mantova fu sequestrato per la quarta volta.

— Lo stesso giornale annunzia che le acque decrescono sensibilmente, ma che resteranno ancora per un pezzo mercè la solerzia e la sollecitudine del governo di Roma, che dall'ottobre non ha pensato a chiudere la rotta della diga Zanetti.

LENDINARA — Il consiglio scolastico sarà chiamato a deliberare sulla chiusura della scuola Cavanis in Lendinara, che si rifiutò a ricevere le visite del delegato scolastico.

ROVIGO — Nella seduta consigliare del 27 marzo mancavano tutti i Consiglieri che fecero parte delle due Giunte ultimamente al potere: la camorra è evidente: si vuole impedire il lavoro intelligente del partito radicale colla astensione. La seduta dovette sciogliersi per mancanza di numero.

Lo sciopero di Schio

Ci scrissero da Schio in data del 26 corr. ore 11 a. m.

Lo sciopero continuò anche lunedì e siccome il contegno degli operai era calmo ed abbastanza disciplinato, così non mancarono i chiaroveggenti a futarvi la mano della *Internazionale*, che maestrevolmente dirigeva la faccenda e quindi si domandarono altri rinforzi di truppa - ed oggi abbiamo due squadroni di cavalleria, quattro compagnie di fanteria, quaranta carabinieri, un drappello di guardie di pubblica sicurezza, un delegato di questura e poi il sig. Prefetto col Procuratore del Re.

Malgrado non siasi voluto fare alcuna concessione ai tessitori, questi, almeno finora, non uscirono dai limiti della legge. Nessun grido sedizioso, nessuna minaccia, nessuna personalità. Autorità locali ed onesti cittadini perorarono la causa degli operai, ma inutilmente; la fame cominciò a farsi sentire, e quindi agli uomini si unirono anche parecchie donne, le quali coi figli al seno, colle lagrime agli occhi, domandavano quel pane che a torto od a ragione loro mancava da cinque giorni; lo spettacolo non

poteva presentarsi più serio, nè più commovente!!!

Si parlò di estorsioni, si disse di minacce, si vociferò d'incendi ecc. ma nulla di tutto questo — gli operai avevano il torto d'essersi sollevati in massa a far valere i propri diritti, anzichè rivolgersi da bel principio ai loro capi in via pacifica, a mezzo del Sindaco o d'una commissione di cittadini, ma tolto questo errore di forma nessun rimprovero si può fare alla loro condotta, e prova ne sia, che siccome il pannificio Conte G. B. continuò pagare la mercede ai tessitori colla solita mercede, così ne avvenne che nessuno di quei operai abbandonò l'opificio.

Non sappiamo se il sig. Prefetto sia riuscito ad ottenere qualche cosa a favore dei tessitori; il fatto sta però che questa mattina più che metà dei scioperanti rientrarono in fabbrica.

Ed era tempo giacchè ove i tessitori avessero ancora tardato d'un giorno a riprendere il lavoro è cosa certa, che si avrebbe dovuto sospendere anche tutti gli altri lavori di fabbricazione.

Alcuni operai, indiziati forse per capi fila dello sciopero, questa mattina sono stati respinti, mentre si erano presentati all'opificio, onde riprendere i lavori; e questo a parer nostro è un fatto deplorabile, giacchè non mancherà certo a servire d'adentellato o di pretesto ad altri disordini.

Il Prefetto aveva invitati gli operai tutti a riprendere il lavoro, e perchè dunque non si lasciarono aperte le porte anche a tutti?

Se si credeva necessaria qualche punizione per dare il buon esempio, non crediamo che la misura presa sia la più opportuna; questa inasprisce gli uni e non contenta gli altri: era meglio attendere qualche giorno, perchè i fatti venissero bene appurati e quindi provvedervi a mente calma, come insegna la prudenza.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esposizione delle carni macellate. — Siccome i macellai sotto il Salone credono necessario esporre le loro carni, perchè i locali sono malsani e perciò pretenderebbero crearsi per loro una eccezione al regolamento municipale, così pare che sarà nominata una commissione di cittadini, per vedere se realmente sussistano le ragioni per tale eccezione.

Sappiamo che prima di demolire il cavalcavia dal lato delle Debite, la Commissione ha deciso di fortificare con catene le case che devono alla loro volta essere demolite.

Se chi c'informò ci disse il vero, sembra che sia intenzione del Municipio di cedere il lavoro ad un appaltatore; mentre la direzione sarebbe affidata all'egregio architetto Boito.

Bagno. Da quanto sappiamo la Giunta, malgrado il voto del famoso

capo dell'ufficio tecnico che vorrebbe costruire il Bagno in Via dell'Olmo, si è decisa a proporlo in Via Venturina.

Italo-croati. Ci scrivono: —

Havvi in Padova, in prossimità al Ponte Molino, un agente tabaccajo C. C. che di continuo si permette inveire con parole sconcie ed insultanti contro gl'Italiani (quasichè egli fosse Croato) maledicendo a chi prestò l'opera sua pel riscatto della libertà. Per dirne una, giorni sono un militare della guarnigione qui stanziata ebbe in continuazione ad un suo ragionamento a rammentare la preziosa vittima strozzata in Mantova, Pietro Fortunato Calvi! Non avesse mai pronunciato quel nome, che furono proferite dalla bocca del tabaccajo sudd. ogni sorta di offese contro questo illustre martire della libertà; fra le tante che ne disse, gli diede del porco, del vigliacco, dello sconoscente, per non aver seguiti i consigli del proprio genitore, ed essersi dimostrato ingrato verso chi gli era generoso di prodigalità e beneficii, alludendo all'Imperatore d'Austria. De A. T.

Richiamiamo l'attenzione della autorità di pubblica sicurezza sui frequenti furti che si commettono presso la Porta del Portello.

Giorni sono alcuni carrettieri furono derubati di un mantello, e di una botticella di vino ed altri oggetti; jeri i ladri s'introdussero in un magazzino, esportando una buona quantità di legna.

Società dei Reduci. Jeri a sera ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società dei Reduci: per ristrettezza di tempo dobbiamo rimandarne la relazione al prossimo numero: quello che però fin d'ora è bello constatare si è che l'autorità ha mandato per sorvegliare la via due carabinieri e due questurini.

Già la città di Padova è tanto piena di malfattori, che era necessario mandare la forza perchè non fosse svaigiato il cassiere dei Reduci!!

Bozzetti per l'infanzia. Abbiamo ricevuto questo opuscolo di pag. 96. L'autore Girolamo Scaramella destinò un terzo del ricavato a beneficio degl'inondati. Vale una lira.

Questione del metro. Togliamo dall'*Eco dei Tribunali* del 16 Marzo 1873 la seguente massima di giurisprudenza penale:

« Il ruolo degli utenti pesi e misure fa stato solo pegli effetti amministrativi; e il giudice non deve ravvisare nel fatto della iscrizione nel ruolo suddetto un ostacolo all'esercizio della sua legittima giurisdizione.

« Gl'ingegneri perchè tali, non sono soggetti all'obbligo della verifica dei pesi e misure, ma solo coloro che si servono di pesi e misure per determinare la quantità del lavoro e la mercede degli operai, lochè dovrà essere constatato caso per caso dalla dichiarazione della sentenza »

(Decisione 15 Gennajo 1873 della Corte di cassazione di Firenze.) — Ricorr. ing. Grasselli (avv. Wolff.)

Teatro Concordi. — La beneficiata che doveva aver luogo jer sera per la famiglia Ciocchi fu protratta al Maggio p. v. in causa dell'indisposizione del sig. Trombini.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiariae di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

PEL 7 APRILE p. v. da affittarsi un Casino in Padova via Androna II. di Codalunga al N. 4801 per lire 30 mensili.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'Agenzia Internazionale di Pubblicità. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE

50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N, 1264 - Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via S. Fermo N.° 1264 Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Platta toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

I signori Proprietari che tengono stabili per il prossimo 7 Aprile potranno inscrivere presso l'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' in via S. Fermo N. 1264 che s'incarica della loro locazione verso la provvigione d'uso.
Le iscrizioni si assumono GRATUITAMENTE.

SEME BACHI a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.

A V V I S O I N T E R E S S A N T E

Chi desidera provvedersi di GHIACCIO solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al Sig. G. A. BRUNETTI presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.